

COMUNE DI MOSCIANO S.A. (Prov. TE)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) che al comma 37 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	1.145.000,00

Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	1.255.000,00	1.255.000,00	1.255.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge - regolamento	<i>Non sono previste nuove agevolazioni</i>		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	444.342,11		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	445.000,00	445.000,00	445.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Legge n. 208/2015 prevede l'esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso con trasferimenti statali a compensazione della minore entrata ;</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono previste nuove agevolazioni</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	1.658.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	1.678.000,00	1.677.000,00	1.677.000,00
Effetti connessi a nuove disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge - regolamento	<p>Nuova Esenzione anno 2018 per nuove iniziative artigianali o commerciali finalizzate alla rivitalizzazione dei centri storici di Mosciano S.A. e C.da Montone.</p> <p>Le nuove attività dovranno sorgere nella perimetrazione del centro storico ed avranno diritto all'esenzione Tari per il primo anno di applicazione della tassa rifiuti.</p> <p>Ad oggi non ci sono nuove domande di esenzione , il conteggio del mancato incasso sarà effettuato a consuntivo.</p>		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	689.062,02		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	690.000,00	690.000,00	690.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).</i>		

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	69.222,29		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	69.000,00	67.024,00	68.000,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).</i>		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993
L'imposta sulla pubblicità è gestita dalla Ditta Andreani Tributi SRL, con sede legale in Macerata, per il periodo DAL 01.02.2018 all'aggiudicazione della gara (in corso gestita dal SUA.TE di Teramo) , massimo entro il 31.01.2019, con un Aggio del 34,50 % oltre IVA.;	

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Gettito previsto nell'esercizio precedente	97.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	103.000,00	100.000,00	100.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Importo provvisorio del Fondo di Solidarietà comunale 2018

1.001.044,94

Al fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020 si rendono noti, per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario nonché della regione Sardegna e della Regione siciliana, i dati provvisori relativi al Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2018.

I dati finanziari tengono conto dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017.

N.B. ove l'importo provvisorio FSC 2018 sia negativo ciò comporta una trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate di una corrispondente quota di IMU comunale, ulteriore rispetto alla normale quota di alimentazione del Fondo riportata di seguito

Quota per alimentare F.S.C. 2018

293.698,63

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate nel 2018. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Proventi sanzioni codice della strada

Gettito previsto nell'esercizio precedente	61.910,27		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	60.000,00	60.000,00	60.000,00

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2019-2020 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore del Fondo.

L'art. 1, c. 882, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha introdotto un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), fino all'esercizio 2020, come evidenziato nelle seguenti tabelle.

PRIMA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%	100%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%

DOPO LA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (75)%	85%	95%

Dal 2021, l'accantonamento dovrà essere pari al 100%.

L'ente *si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE
180	Tassa rifiuti	SI
81	Proventi recupero evasione tributaria	SI
1000	Proventi sanzioni codice della strada	SI
1440	COSAP	SI

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto **metodo A**: media semplice;

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2018

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
180	Tassa rifiuti	12,26	1.678.000,00	75	154.344,10
81	Proventi recupero evasione tributaria	9,06	120.000,00	75	8.158,27
1000	Proventi sanzioni codice della strada	3,63	60.000,00	75	1.633,48
1440	COSAP	1,47	69.000,00	75	762,62
TOTALE					164.898,47

BILANCIO 2019

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
180	Tassa rifiuti	12,26	1.677.000,00	85	174.819,07
81	Proventi recupero evasione tributaria	9,06	100.000,00	85	7.705,04
1000	Proventi sanzioni codice della strada	3,63	60.000,00	85	1.851,27
1440	COSAP	1,52	67.024,00	85	864,30
TOTALE					185.239,68

BILANCIO 2020

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2020 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
180	Tassa rifiuti	12,26	1.677.000,00	95	195.386,02
81	Proventi recupero evasione tributaria	9,06	100.000,00	95	8.611,51
1000	Proventi sanzioni codice della strada	3,63	60.000,00	95	2.069,07
1440	COSAP	1,50	68.000,00	95	965,98
TOTALE					207.032,58

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,31% €19.350,00 per il 2018, 0,31% €18.500,00 per il 2019 e 0,31 % €18.500,00 per il 2020.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo. **Il 50% del fondo di riserva dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.**

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €25.300,00, pari allo 0,2% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali :

FONDO	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Accantonamento per contenzioso	28.350,00	5.000,00	5.000,00
Accantonamento per indennità fine mandato	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL personale	39.307,13	-	-
Accantonamenti spese rimborso danni a terzi	88.200,00	6.000,00	6.000,00
Accantonamenti Debiti fuori bilancio e passività potenziali	50.000,00		
TOTALE	208.357,13	13.500,00	13.500,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	26.308,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	26.308,00
entrate per eventi calamitosi	744.020,00	spese per eventi calamitosi	744.020,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 31.05.2017, e ammonta ad €. 122.986,73.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a €.33.390,08, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

2. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2018-2019 sono previsti un totale di €. **19.524.221,99** milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma triennale OO.PP	5.104.069,81	11.817.782,61	1.298.054,36
Altre spese in conto capitale	709.926,29	214.002,39	6.500,64
TOTALE SPESE TIT. II – IV	5.813.996,10	12.031.785,00	1.304.555,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.	373.885,89		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	6.187.881,99	12.031.785,00	1.304.555,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Alienazioni	135.246,60	2.564.985,60	0
Contributi da altre A.P.	3.315.855,24	6.070.000,00	90.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	50.000,00	50.000,00	268.054,36
Altre entrate Tit. IV e V	2.686.780,15	3.346.799,40	946.500,64
TOTALE	6.187.881,99	12.031.785,00	1.304.555,00

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

1. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208);
2. risarcimento Assicurazione per danni in seguito a calamità naturale e precipitazioni nevose straordinarie.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 20/9/2017, ai sensi l'articolo 11-bis del decreto 118/2011 che prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al decreto., il comune ha provveduto ad individuare i propri organismi gestionali facenti parte del Gruppo Amministrazione pubblica del comune di Mosciano Sant'Angelo che risultano essere:

RUZZO RETI S.P.A.
CENTRO CARNI VAL TORDINO SRL
Cirsu Spa - società in fallimento dal settembre 2015
CONSORZIO AMBITO SOCIALE TORDINO
GAL TERREVERDI TERAMANE S.C.C. A R.L

Il consorzio Ambito sociale Tordino è in liquidazione e cesserà del tutto le sue attività da marzo pv.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 02/10/2017 il comune di Mosciano ha proceduto alla **revisione straordinaria delle partecipazioni** ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – ricognizione partecipazioni possedute – individuazione partecipazioni da alienare – determinazioni per alienazione

Come evidenziato nella relazione tecnica allegato A) la consistenza del portafoglio delle partecipazioni detenuto dall'amministrazione comunale di Mosciano Sant'Angelo è la seguente:

- quota del 2,27% della Società **Ruzzo reti S.P.A.**, società partecipata da 36 comuni della Provincia di Teramo che gestisce per affidamento in House il servizio idrico nell'ex ATO Provinciale n. 5, a parere del Commissario Unico Straordinario (cfr provvedimento del 31/12/2013), su disposizione dell'Assi che peraltro non si è espressa se non nei termini di "Esistenza e permanenza dei presupposti dell'affidamento in house ed efficienza gestionale del soggetto gestore" con verbale del 30/11/2013."
- quota pari al 16,66% della Società **CIRSU Spa** società interamente pubblica avente ad oggetto l'amministrazione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali al servizio pubblico locale di igiene urbana, nell'ambito del ciclo integrato rifiuti. Al momento anche Cirsu Spa risulta in stato di fallimento.
- partecipazione nella **Centro Carni Val Tordino Srl**. La Giunta Comunale con atto n. 26 del 22 marzo 2013 ha approvato la perizia giurata di stima del valore delle quote ed ha dato mandato all'ufficio competente di notificare la stessa agli altri soci per l'esercizio del diritto di opzione a termini di Statuto societario. Rimaste inoperte le quote, con determinazione dirigenziale del responsabile dell'area finanziaria n. 680 del 06/10/2014 sono stati approvati gli atti per la vendita ad evidenza pubblica della partecipazione societaria. In esito ad asta deserta la Giunta Comunale con deliberazione n. 173 del 12/12/2014 ha ridotto il valore della partecipazione del 10% ed ha autorizzato un secondo esperimento di gara, anch'esso andato deserto. Con nota nr. 3999 del 28.02.2015 il comune ha, da ultimo, esercitato il diritto di recesso dalla Società Centro Carni Val Tordino srl ai sensi del comma 569 art.1 L. 147/2013. La Centro Carni s.r.l., all'esito dell'assemblea del 03.9.2015, ha disposto la liquidazione della quota in questione. Il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha citato in giudizio la partecipata Centro Carni Val Tordino per ottenere la declaratoria di inefficacia della liquidazione considerato illegittima modalità di convocazione dell'assemblea (delibera G.M: 54 del 03.05.2017).

Ad oggi il processo di dismissione non è stato concluso.

- Partecipazione del 1.3333% la società consortile **GAL TERREVERDI TERAMANE S.C.C. A R.L** non ha scopo di lucro e, intendendo far partecipi i consorziati dei benefici della mutualità e della cooperazione, si propone di promuovere a mezzo della propria struttura organizzativa lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività di promozione dei consorziati, armonizzandone gli aspetti commerciali. La società è costituita con la finalità di contribuire a rafforzare lo sviluppo a lungo termine di specifiche aree del territorio mediante l'attuazione di Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo dirette a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali della regione integrando azioni rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla qualificazione dell'offerta/accessibilità ai servizi per la collettività, al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, alla valorizzazione delle risorse endogene, generando contestualmente opportunità aggiuntive di occupazione e di reddito e migliorando l'attrattività dei territori rurali sia dal punto di vista delle imprese, che da quello della popolazione.